

## Di Pietro: «Proroga della concessione solo se si farà la Valdastico Nord»

### Venezia

(al.va.) «Tanto rumore per nulla. Le polemiche sulla convenzione di concessione dell'autostrada Brescia-Padova sono inutili in quanto chiedono di modificare l'atto convenzionale esattamente nella direzione che abbiamo già previsto». È quanto dichiara, in una nota, il ministro delle Infrastrutture, Antonio Di Pietro, dopo la bocciatura, in Commissione alla Camera, della convenzione unica della "Serenissima". «La proroga della concessione al 2026 - dice Di Pietro - è condizionata alla volontà, che gli enti locali dovranno confermare a una scadenza già prevista, della costruzione della Valdastico Nord. In altre parole, se tra qualche anno decideranno che l'opera non serve più, non si darà corso ad alcuna proroga e la scadenza resterà il 2013».

La Commissione, però, aveva suggerito di anticipare la data al 2010, entro la quale verificare la realizzabilità della Valdastico Nord. Per Di Pietro è una polemica inutile: «Già la convenzione precedente prevedeva quell'opera, diritto che resterebbe comunque in capo all'attuale concessionaria. La nuova convenzione unica permette l'azzeramento di tutti i contenziosi, chiarisce che l'opera non è obbligatoria, consente di chiudere la procedura di infrazione aperta dalla Commissione Ue durante la precedente legislatura. L'Ue ha infatti già dato l'ok alla convenzione così come proposta da noi, che riduce l'eventuale proroga da 26 a 13 anni». Non è dello stesso avviso la presidente della commissione Lavori pubblici del Senato, Anna Donati (Verdi): «La convenzione va riscritta». E il **viceministro ai Trasporti**, Cesare De Piccoli, pone l'accento sull'opera: «Con la Valdastico Nord si consentirebbe il collegamento al Brennero evitando Verona: non è una infrastruttura da scartare a cuor leggero. Per questo ritengo che dovrebbero pronunciarsi anche enti locali e Regione».

